SCHEDA AGIOGRAFICA E DOSSIER STORICO-LITURGICO · 23 NOVEMBRE

San Colombano, Abate

Pellegrino per Cristo, fondatore di Luxeuil e Bobbio, testimone delle radici cristiane d'Europa

CARTA D'IDENTITÀ LITURGICA E STORICA	
Nome e varianti	San Colombano (in latino *Columbanus*; in gaelico *Colum*; talvolta indicato come Colombano di Bobbio o di Luxeuil)
Categoria liturgica	Abate, monaco e missionario (non martire)
Memoria liturgica	23 novembre — Memoria facoltativa nel Calendario Romano Generale
Nascita	Provincia del Leinster (Irlanda), intorno alla metà del VI secolo (c. 540–550)
Morte	Bobbio (Piacenza), 23 novembre 615
Principali fondazioni	Annegray, Luxeuil e Fontaine (Vosgi, Francia); Abbazia di Bobbio (Emilia, Italia)
Attributi iconografici	Abito monastico scuro, pastorale abaziale, libro della Regola, sole raggiante sul petto, colomba bianca
Patronati	Città di Bobbio, Diocesi di Piacenza-Bobbio, motociclisti

1. Profilo Biografico e Itinerario della *Peregrinatio*

Origini irlandesi e formazione monastica

Colombano nacque nella provincia irlandese del Leinster in una data non tramandata con certezza, collocata dalla storiografia tra il 540 e il 550 **(Bullough 1982)**. Secondo la biografia composta pochi decenni dopo la sua morte dal monaco Giona di Bobbio, egli ricevette una solida educazione nelle arti liberali, nella grammatica, nella retorica e nello studio delle Sacre Scritture **(Giona di Bobbio, *Vita Columbani*)**.

Avvertita la vocazione alla vita religiosa, lasciò la casa paterna nonostante la viva opposizione della madre. Si formò dapprima presso l'abate Sinell a Cluain Inis (sull'isola di Cleenish, nel Lough Erne) e passò poi nella celebre abbazia di Bangor, nell'Irlanda del Nord, guidata dall'abate san Comgall, dove assimilò la rigorosa disciplina ascetica, la preghiera incessante e l'amore per lo studio propri del monachesimo insulare.

La *peregrinatio pro Christo* e le fondazioni in Gallia

Intorno al 590, in età già matura, Colombano scelse l'ideale irlandese della *peregrinatio pro Christo*: lasciare la patria senza ritorno per annunciare il Vangelo in terre lontane. Imbarcatosi con dodici compagni — tra cui il giovane Gallo — raggiunse il continente europeo, approdando sulle coste della Gallia merovingia **(Giona di Bobbio)**.

Accolto favorevolmente in Burgundia, ottenne dal sovrano la concessione di un'area boscosa e abbandonata sui monti Vosgi. Qui fondò in rapida successione tre monasteri: Annegray, Luxeuil (destinato a divenire uno dei massimi centri spirituali e culturali dell'Occidente altomedievale) e Fontaine. La sua predicazione incisiva e l'austerità della vita comunitaria attirarono centinaia di vocazioni, rinnovando il tessuto cristiano della regione **(Benedetto XVI 2008)**.

Contrasti, esilio e passaggio attraverso le Alpi

Il rigore morale di Colombano e la sua fedeltà alle consuetudini liturgiche irlandesi — in particolare sul calcolo della data della Pasqua, oggetto di confronto al sinodo di Chalon-sur-Saône del 603 — suscitarono tensioni con parte dell'episcopato locale. A ciò si aggiunse il fermo richiamo rivolto al re Teodorico II di Burgundia e alla regina madre Brunechilde riguardo alla condotta della corte.

Espulso da Luxeuil intorno al 610 e condotto fino a Nantes per essere rimpatriato in Irlanda, Colombano riuscì provvidenzialmente a rimanere sul continente. Risalì il corso del Reno con alcuni discepoli e intraprese una nuova missione tra le popolazioni alemanne, sostando a Tuggen e poi a Bregenz, sulle rive del lago di Costanza **(Bullough 1982)**. Quando Colombano decise di valicare le Alpi verso l'Italia, il suo discepolo Gallo, trattenuto dalla malattia, rimase nella regione elvetica, dando origine al nucleo da cui sarebbe poi nata l'abbazia di San Gallo.

L'arrivo in Italia e la fondazione di Bobbio

Giunto nel regno longobardo tra il 612 e il 614, Colombano trovò accoglienza presso il re Agilulfo e la regina cattolica Teodolinda, impegnati nel superamento delle divisioni tra ariani e cattolici. Il sovrano gli donò una valle appartata sull'Appennino emiliano, lungo il fiume Trebbia, presso i resti di una piccola chiesa dedicata a san Pietro: era il luogo di Bobbio.

Nonostante l'età avanzata, Colombano partecipò personalmente alla costruzione del monastero, stabilendovi una comunità fiorente destinata a irradiare cultura e fede in tutta l'Italia settentrionale. Ritiratosi spesso in preghiera in una grotta vicina, si spense serenamente a Bobbio il 23 novembre 615 **(Giona di Bobbio)**.

2. Cronologia Essenziale

	EVENTO PRINCIPALE
c. 540–550	Nascita nel Leinster (Irlanda) e prima educazione letteraria e biblica.
Seconda metà VI sec.	Formazione monastica presso l'abate Sinell a Cluain Inis e poi a Bangor sotto san Comgall.
c. 590	Partenza dall'Irlanda con dodici compagni per la *peregrinatio pro Christo* sul continente.
591–600	Fondazione dei monasteri di Annegray, Luxeuil e Fontaine sui monti Vosgi.
603	Controversia sulla data della Pasqua e convocazione al sinodo di Chalon-sur-Saône.

	EVENTO PRINCIPALE
c. 610	Espulsione da Luxeuil; itinerario lungo il Reno e missione presso gli Alemanni (Tuggen e Bregenz).
612–614	Arrivo nel regno longobardo, incontro con Agilulfo e Teodolinda, fondazione dell'Abbazia di Bobbio.
23 novembre 615	Morte a Bobbio; immediata diffusione del culto e della memoria agiografica.

3. Spiritualità, Scritti e Riforma Penitenziale

L'opera letteraria di Colombano, raccolta criticamente nell'edizione moderna degli scritti latini d'Irlanda **(Walker 1957)**, comprende la *Regula monachorum*, la *Regula coenobialis*, il *Paenitentiale* (noto anche come *De poenitentiarum misura taxanda*), le *Epistulae* indirizzate a papi e vescovi, e le *Instructiones* (omelie spirituali).

La sua regola monastica proponeva un cammino esigente fondato su obbedienza, silenzio, povertà, umiltà, castità e preghiera continua, integrato poi nei secoli successivi con la Regola di san Benedetto. Di portata storica fondamentale fu il suo *Paenitentiale*, scritto a Luxeuil: grazie ad esso si diffuse nell'Europa continentale la pratica della confessione privata e ripetibile, commisurata alla gravità della colpa e concepita come medicina spirituale per la conversione del cuore **(Benedetto XVI 2008)**.

Nelle lettere rivolte ai pontefici Gregorio Magno e Bonifacio IV, Colombano utilizza per la prima volta l'espressione *totius Europae* («di tutta l'Europa»), manifestando una lucida coscienza dell'unità culturale e spirituale del continente nata dall'incontro tra eredità cristiana, mondo romano e popoli germanici e celtici. Per questa ragione papa Benedetto XVI lo ha indicato come uno dei autentici «Padri dell'Europa» **(Benedetto XVI 2008)**.

> ***DAL MAGISTERO SU SAN COLOMBANO***
>
> *«Con la sua energia spirituale, con la sua fede, con il suo amore per Dio e per il prossimo divenne realmente uno dei Padri dell'Europa: egli mostra anche oggi a noi dove stanno le radici dalle quali può rinascere questa nostra Europa.» — Benedetto XVI, Udienza Generale dell'11 giugno 2008.*

4. Iconografia e Simbologia Tradizionale

Nella tradizione artistica sacra, San Colombano è raffigurato come abate anziano o di età matura, con barba folta e tonsura monastica, vestito con il sobrio abito scuro (marrone o nero) dei monaci, senza il colore rosso riservato ai martiri. I suoi attributi principali riflettono episodi della *Vita* e il significato del suo ministero:

- **Il sole raggiante sul petto:** richiama il sogno profetico della madre prima della sua nascita, narrato da Giona di Bobbio, nella quale vide un sole splendido sorgere dal proprio grembo per illuminare il mondo.
- **La colomba bianca:** evoca l'etimologia del nome *Columba / Columbanus* (colomba, simbolo di pace e mitezza) e la guida dello Spirito Santo nella sua predicazione.
- **Il pastorale abaziale e il libro della Regola:** attestano la sua autorità di fondatore e guida spirituale di comunità monastiche in Francia e in Italia.
- **L'orso ammansito (in alcune varianti):** richiama l'episodio agiografico in cui il santo ottenne docilmente da un orso la condivisione di una grotta o l'aiuto nel lavoro dei campi, segno dell'armonia tra il santo e il creato.

5. Culto ed Eredità Culturale

Il culto di San Colombano si radicò immediatamente dopo la sua morte e non dipese da una canonizzazione formale moderna. Il suo corpo riposa nella cripta della Basilica di San Colombano a Bobbio, in un sarcofago marmoreo risalente al XV secolo. L'abbazia da lui fondata divenne nei secoli successivi uno dei più celebri centri scrittorii d'Europa: va tuttavia precisato storicamente che il grande sviluppo dello *scriptorium* e della biblioteca di Bobbio fu frutto del lavoro delle generazioni monastiche posteriori, che raccolsero e svilupparono l'impulso culturale impresso dal fondatore **(Destefanis 2017)**.

Nel *Martirologio Romano*, alla data del 23 novembre, la Chiesa ne celebra la memoria ricordandolo come abate di origine irlandese che, fattosi pellegrino per Cristo per istruire nel Vangelo le genti della Francia, fondò Luxeuil e, costretto all'esilio, attraversò le Alpi fino a fondare il monastero di Bobbio.

6. Fonti Primarie e Bibliografia Ragionata

1. **Giona di Bobbio**, *Vita Columbani abbatis et discipulorum eius*, a cura di Bruno Krusch, in *Monumenta Germaniae Historica*, Scriptores rerum Germanicarum in usum scholarum, Hannover–Lipsia, 1905. Edizione italiana: Giona di Bobbio, *Vita di Colombano e dei suoi discepoli*, a cura di Inos Biffi e Aldo Granata, Milano, Jaca Book, 2001.
2. **San Colombano**, *Sancti Columbani Opera*, a cura di G. S. M. Walker, Scriptores Latini Hiberniae, vol. II, Dublino, Dublin Institute for Advanced Studies, 1957 (rist. 1970). Raccolta critica completa delle lettere, delle regole monastiche, del penitenziale e delle istruzioni.
3. **Donald A. Bullough**, voce «Colombano, santo», in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 27, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1982.
4. **Benedetto XVI**, *Udienza Generale dell'11 giugno 2008: San Colombano*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2008. Testo ufficiale disponibile sul sito della Santa Sede: vatican.va (Udienza 11 giugno 2008).
5. **Eleonora Destefanis** (a cura di), *L'eredità di San Colombano: memoria e culto attraverso il medioevo*, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2017 (in particolare i contributi di Sofia Boesch Gajano e Paolo Chiesa su Giona di Bobbio e la memoria colombaniana).